

# TEEN'S VOICE 3

## Valori, Contesti e Lavoro 2016-17

*Presentazione della terza edizione della ricerca*

**13 Marzo 2018**

**Villa Mirafiori, Roma**



### TEEN'S VOICE 3

#### Valori, contesti e lavoro 2016-17

Presentazione della Ricerca sui giovani  
Dipartimento di Psicologia dei Processi  
di Sviluppo e Socializzazione,  
"La Sapienza – Università di Roma"

**RASSEGNA STAMPA**

# INDICE

## SALONE DELLO STUDENTE - SALONE DELLO STUDENTE

14/03/2018 Avvenire - Nazionale	4
<b>Scuola-lavoro: il 72% degli studenti ha già avuto un'esperienza "professionale"</b>	
13/03/2018 ANSA	5
<b>Una ricerca - "Teen's Voice: valori, contesti e lavoro" - abbatte gli usuali cliché sui giovani</b>	
13/03/2018 AGI	6
<b>Scuola: ricerca, studenti credono a famiglia, no mediatori sociali</b>	
14/03/2018 ItaliaOggi	7
<b>Teen's Voice, il 72% dei giovani fa un'esperienza di lavoro durante gli studi</b>	
14/03/2018 ItaliaOggi	8
<b>I giovani vogliono un lavoro stabile e che dia tempo libero</b>	

## SALONE DELLO STUDENTE WEB - SALONE DELLO STUDENTE WEB

14/03/2018 CORRIERE.IT	10
<b>Mamma, papà, Gandhi e Emma Watson. Ecco in chi credono i Millennials</b>	
13/03/2018 avvenire.it 16:25	15
<b>Ricerca. Cresce l'esperienza lavorativa tra gli studenti</b>	
13/03/2018 finanza.tgcom24.mediaset.it	20
<b>Universita': La Sapienza e Salone Studente a 3a edizione "Teen's Voice"</b>	
13/03/2018 dire.it 13:58	22
<b>Giovani: non sono bamboccioni, il 72% ha avuto un'esperienza lavorativa</b>	
13/03/2018 dire.it 14:57	25
<b>Calciatori e ballerine? No, i modelli dei giovani sono i genitori</b>	
13/03/2018 MF DowJones	29
<b>Universita': La Sapienza e Salone Studente a 3a edizione "Teen's Voice"</b>	
13/03/2018 Agenzia Redattore Sociale 14:00	31
<b>Giovani: calciatori e ballerine? No, i loro modelli sono i genitori</b>	
13/03/2018 Agenzia Redattore Sociale 14:00	33
<b>Non sono bamboccioni: il 72 per cento dei giovani ha avuto un'esperienza lavorativa</b>	

# Quotidiani



## Studio. Scuola-lavoro: il 72% degli studenti ha già avuto un'esperienza "professionale"

**I**l 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi il 52% attraverso "l'Alternanza scuola-lavoro" e il 44% attraverso esperienze autonome. Una percentuale che cala se si guarda al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati ha dichiarato di aver percepito un compenso per la propria attività. Questa è solo una delle fotografie scattate dalla ricerca Teen's Voice: valori, contesti e lavoro realizzata

dal Campus Orienta-Il Salone dello Studente insieme ai professori Pietro Lucisano ed Emiliane Rubat du Merac del dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università degli studi di Roma La Sapienza. Lo studio è giunto alla sua terza edizione, coinvolgendo solo nello scorso anno accademico (2016/17) 2.300 studenti provenienti da tutta Italia e iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





(ANSA) - ROMA, 13 MAR

## **Il 72% degli adolescenti fa almeno un'esperienza lavorativa durante gli anni scolastici; il 40% del tempo passato dai ragazzi su internet è rivolto allo studio e ai compiti.**

### **Una ricerca - "Teen's Voice: valori, contesti e lavoro" - abbatte gli usuali cliché sui giovani**

La terza edizione dell'indagine, nata dalla collaborazione tra **Campus Orienta-II Salone dello Studente** e i professori **Pietro Lucisano ed Emiliane Rubat du Mérac della Sapienza**, con il coinvolgimento di oltre 2300 studenti degli ultimi anni delle Superiori di tutta Italia, è stata presentata oggi a Roma.

**7 STUDENTI SU 10 HANNO AVUTO CONTATTI CON MONDO LAVORO** - Anche se il 38% dei ragazzi sostiene che nel proprio territorio non si trova un impiego, il 72% degli studenti ha avuto nel corso delle Superiori almeno un contatto con il mondo del lavoro. Di questi, il 52% attraverso l' Alternanza Scuola-Lavoro e il 44% con iniziative autonome. La percentuale cala se si guarda al lavoro retribuito: il 40% degli intervistati dichiara di aver percepito un compenso per la propria attività. Il lavoro nel corso degli studi secondari è in generale più diffuso nell'area degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra i maschi (51%) e tra gli studenti del centro-nord (centro 47%, nord 46% e sud 38%). Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che sia stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualità di vita migliore (81%).

**RAGAZZI DEDICANO 40% TEMPO IN RETE AD ATTIVITA'APPRENDIMENTO** - Contrariamente a quanto viene spesso affermato non emerge un uso sconsiderato del web. La rete ha un peso importante nella giornata ma la maggioranza del tempo che i ragazzi le dedicano è rivolta ad attività legate all'apprendimento (40%), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto le attività di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto le attività sociali (27%) come chattare (14%) e andare sui social (13%).

**PERCEZIONE DEL CONTESTO** - Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'è povertà, in maggioranza al Sud (74%). In merito ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'è un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%). Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al sud, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, a differenza del nord (60%). Il giudizio dei giovani è severo sulla qualità dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni. In merito al rapporto con gli stranieri il 91% dei ragazzi ritiene doveroso rispettare le differenze etniche e religiose. La maggioranza di loro ritiene che tutti debbono avere gli stessi diritti anche se si aspettano che chi viene in Italia si adatti al nostro modo di vivere (59%).

**MANCANO MEDIATORI SOCIALI VALIDI E CI SI AFFIDA A FAMIGLIA** - I ragazzi credono nella correttezza (96%), nella parità dei diritti e nell'onestà (94%), vogliono vivere in un mondo di eguali che garantisca a tutti i servizi fondamentali, cure mediche di qualità (97%) e che permetta loro di studiare e realizzarsi come persone (96%), competenti (96%) e dotate di elasticità (95%) e spirito di iniziativa (92%) in un contesto meritocratico (90%). La crisi dei mediatori sociali è evidente: in pochi hanno fiducia nel governo (6%), nei partiti (9%), nei messaggi offerti dalla televisione (17%), nella chiesa (23%) e nei giornali (25%). La famiglia diventa dunque il principale modello di riferimento: il 93% dà prova di una solida fiducia nei propri genitori, negli scienziati (79%), in loro stessi (78%) e negli amici (77%).(ANSA).

CLL/  
S0A QBXB



### **Scuola: ricerca, studenti credono a famiglia, no mediatori sociali**

R01 - 12:00:00 13/03/18

(AGI) - Roma, 13 mar. - (di Enzo Castellano) La crisi dei mediatori sociali tra gli studenti e' evidente: in pochi hanno fiducia nel governo (6%), nei partiti (9%), nei messaggi offerti dalla televisione (17%), nella Chiesa (23%) e nei giornali (25%). Questa sfiducia nei tradizionali modelli di mediatori sociali pone la famiglia come principale modello di riferimento: il 93% da' prova di una solida fiducia nei propri genitori, negli scienziati (79%), in loro stessi (78%) e negli amici (77%). E' quanto emerge dalla edizione di quest'anno di "Teens' Voice: valori, contesti e lavoro", ricerca che nasce dalla collaborazione tra Campus Orienta-Il Salone dello Studente e i professori Pietro Lucisano e Emiliane Rubat du Me'rac del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universita' La Sapienza di Roma. Giunta al terzo anno, la ricerca ha l'obiettivo di indagare sul mondo dei giovani, le loro aspettative, i loro valori e i modelli di riferimento.

Sono stati coinvolti oltre 2300 gli studenti iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, provenienti da scuole di tutta Italia, che hanno partecipato all'iniziativa Campus Orienta-Il Salone dello Studente nell'anno scolastico 2016/17, in 11 citta' italiane.

Portatori di forti valori pro-sociali, i ragazzi intervistati credono nella correttezza (96%), nella parita' dei diritti e nell'onesta' (94%), vogliono vivere in un mondo di eguali che garantisca a tutti i servizi fondamentali, cure mediche di qualita' (97%) e che permetta loro di studiare e realizzarsi come persone (96%), competenti (96%) e dotate di elasticita' (95%) e spirito di iniziativa (92%) in un contesto meritocratico (90%). (AGI)

Vic (Segue)

### **Scuola: ricerca, studenti credono a famiglia, no mediatori sociali (2)**

R01 - 12:00:01 13/03/18

(AGI) - Roma, 13 mar. - La ricerca affronta anche il tema del lavoro, ed emerge che sebbene dall'analisi del contesto risulti che il 38% dei ragazzi sostiene che nella propria area geografica non si trova lavoro, il 72% degli studenti ha avuto comunque nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi, il 52% attraverso l'esperienza di "Alternanza Scuola-Lavoro" e il 44% attraverso esperienze autonome. La percentuale cala se si guarda al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati dichiara di aver percepito un compenso per la propria attivita'. Il lavoro nel corso degli studi secondari e' in generale piu' diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%). Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che prima di tutto sia stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualita' di vita migliore (81%).

"La ricerca di quest'anno ci restituisce un quadro dei ragazzi che sconfessa i cliché a cui di solito sono legati - dichiara Domenico Ioppolo, Coe di Campus Editore e responsabile del Salone dello Studente - Siamo abituati a leggere che i giovani siano molto lontani dal voler approcciare il mondo del lavoro, e invece i dati ci dicono una cosa diversa: piu' del 70% dei ragazzi ha avuto un, seppur breve, contatto con il mondo del lavoro, sia sotto forma strutturata di alternanza scuola lavoro, sia sotto forma di lavoro indipendente. Questo e' un dato da cui partire per ricomporre la frattura culturale tra scuola e impresa". (AGI)

Vic (Segue)

### **Scuola: ricerca, studenti credono a famiglia, no mediatori sociali (3)**

R01 - 12:00:02 13/03/18

(AGI) - Roma, 13 mar. - Quanto invece al capitolo web, viene fuori - anche un po' a sorpresa considerando il sentire comune - che non siamo in presenza di un uso sconsiderato della rete. La rete ha si' un peso importante nella giornata dei ragazzi ma la maggioranza del tempo che i ragazzi le dedicano e' rivolta ad attivita' legate all'apprendimento (40% del tempo), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto ci sono le attivita' di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto le attivita' sociali (27%) come stare in chat (14%) e andare sui social (13%).

Altro aspetto importante su cui quest'anno la ricerca "Teens' Voice: valori, contesti e lavoro" ha voluto indagare e' su come i ragazzi percepiscono il contesto in cui vivono: viene fuori che i giovani vogliono un mondo bello, con una scuola che li educi al bello (84%), dove sia rispettato l'ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'e' poverta', e questo accade in maggioranza al Sud (74%). In merito poi ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'e' un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%). E appare desolante anche il quadro delle offerte culturali, specie al sud, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, mentre al nord si dice soddisfatto il 60%. "Nel monitoraggio di quest'anno abbiamo voluto confrontare i valori e le aspettative dei giovani con la loro percezione del contesto in cui vivono, sul loro rapporto con il lavoro e l'alternanza scuola-lavoro e ancora con l'uso della rete", ha detto Pietro Lucisano, presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria a La Sapienza. (AGI)

Vic (Segue)



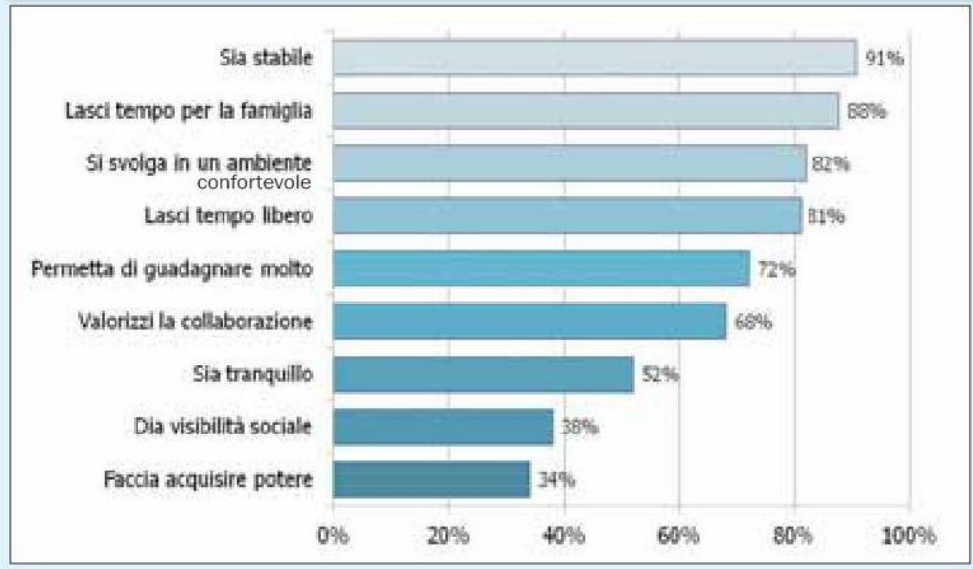
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**INDAGINE DI CAMPUS ORIENTA-IL SALONE DELLO STUDENTE E LA SAPIENZA DI ROMA**

***I giovani vogliono un lavoro stabile e che dia tempo libero***

I giovani italiani chiedono un lavoro stabile, conciliabile con la famiglia e che gli lasci tempo libero per una migliore qualità di vita. Il 72% degli studenti di licei e istituti tecnici e professionali, inoltre, ha avuto durante il proprio percorso di studi almeno un'esperienza lavorativa. E tra queste, più della metà sono frutto di accordi di alternanza scuola-lavoro. I numeri sono stati illustrati ieri, a Roma, durante la presentazione della terza edizione di «Teens'voice: valori, contesti e lavoro», un'indagine incentrata sul mondo dei giovani e sulle loro aspettative. La ricerca è frutto della collaborazione tra Campus-orienta-Il salone dello studente e i professori Pietro Lucisano ed Emiliane Rubat du Merac, membri del dipartimento di psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. L'indagine ha coinvolto oltre 2.300 studenti iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, intervistati in 78 province italiane. Dalle risposte si evince che, in merito alle aspettative sui mestieri del futuro, il 91% degli studenti auspica un lavoro che sia stabile nel tempo. L'88% chiede una professione che lasci il giusto tempo per la famiglia, l'82% vorrebbe un ambiente di lavoro confortevole e l'81% del tempo libero per una qualità di vita migliore. Il 72% desidera un impiego che gli permetta di guadagnare molto e il 68% uno che valorizzi la collaborazione. Per quanto riguarda le attività lavorative svolte durante il percorso

**Le attese dei giovani per il lavoro**



di studi, dall'analisi emerge che il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria di secondo grado almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. L'opportunità è dovuta per il 52% a esperienze di alternanza scuola-lavoro e per il 44% a esperienze autonome. Tra gli studenti lavoratori, solo il 40% dichiara di aver percepito un compenso per l'attività svolta. Inoltre, il 38% dei ragazzi sostiene che nella propria area geografica non si trovino opportunità. Il lavoro nel corso degli studi secondari è più diffuso nell'area disciplinare degli istituti professionali (72%) e tec-

nici (55%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra quelli dell'Italia centro-settentrionale (47% al Centro, 46% al Nord e 38% al Sud). «La ricerca di quest'anno ci restituisce un quadro dei ragazzi che sconfessa i cliché a cui di solito sono legati», afferma Domenico Ioppolo, direttore operativo di Campus editore e responsabile del Salone dello studente. «Siamo abituati a leggere che i giovani siano molto lontani dal voler apprezzare il mondo del lavoro, invece i dati ci dicono una cosa diversa», ha concluso Ioppolo.

**Michele Damiani**







## **CORRIERE DELLA SERA** /

IL SONDAGGIO

# Mamma, papà, Gandhi e Emma Watson. Ecco in chi credono i Millennials

I risultati di uno studio condotto su 2.307 studenti delle superiori. Un ragazzo su dieci indica la mamma come proprio modello, ma non mancano anche riferimenti al passato (da Leonardo a Gandhi) e all'attualità (da Steve Jobs alla Ermione cinematografica)

di Redazione Scuola

### **I genitori**

Quali sono i modelli di riferimento degli adolescenti del 2018, di quei ragazzi che stanno per iscriversi all'Università? Lo hanno chiesto agli interessati durante la manifestazione Campus Orienta-Il Salone dello Studente Pietro Lucisano e Emiliane Rubat du Méric del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza: su 2307 studenti intervistati, uno su cinque (38 per cento) non ha modelli di riferimento. Ma ecco le risposte degli altri. Al primo posto ci sono, ben staccati dagli altri i genitori, la mamma innanzitutto (per il 10,8 per cento dei ragazzi) e il papà per l'8,6. Il 3 per cento indica i genitori in coppia, confermando lo stereotipo del giovane italiano «mammone» ma anche l'importanza che riveste il contesto familiare anche alla vigilia dell'Università e in un'età in cui l'indipendenza dovrebbe essere quasi raggiunta.



Ricky Memphis nel film «Immatura»

## Il nonno

Tradizionalisti, i millennials italiani hanno poi come modello anche il nonno molto più della nonna che piace soprattutto alla ragazze ma è considerata un modello solo dall'1,6 per cento delle giovani.



## Gandhi

Tra i modelli non provenienti dalla famiglia, il più «gettonato» dai giovani resta uno dei simboli della rivolta pacifica del secolo scorso: il Mahatma Gandhi.

Tra i modelli non provenienti dalla famiglia, il più «gettonato» dai giovani resta uno dei simboli della rivolta pacifica del secolo scorso: il Mahatma Gandhi.



## Rita Levi Montalcini

Votata soprattutto dalle ragazze (che le danno 23 dei 25 punti) è la scienziata Rita LEvi Montalcini, non solo prima donna in classifica dopo la mamma (e prima della nonna) ma anche primo personaggio italiano di gran lunga più votata degli altri concittadini. L'altra donna simbolo del Novecento che piace ai millennials è Oriana Fallaci, che ha ottenuto 5 voti.



## Steve Jobs

Immane Steve Jobs in una «classifica» di preferenze stilata dai giovani: ma chissà se il profeta delle tecnologie sarebbe contento di essere, nei voti, alla pari delle nonne.



## Nelson Mandela

Resiste come icona delle buone battaglie il leader sudafricano divenuto il simbolo dell'antiapartheid



## Martin Luther King

Piace a 20 dei 2000 studenti Martin Luther King, il leader del movimento dei diritti civili degli afroamericani negli Stati Uniti.



## Il mio prof

Buona notizia per la scuola italiana: ci sono dei ragazzi che trovano in classe il loro modello: l'uno per cento dei ragazzi intervistati nella ricerca pensa che il proprio modello sia uno dei prof incontrati a scuola.



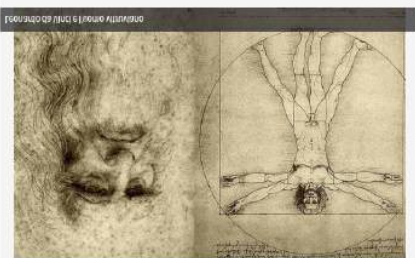
## Me stesso

Ma ci sono anche ragazzi che hanno già una alta considerazione di se stessi e credono moltissimo nelle proprie capacità (ed evidentemente molto poco in quelle delle persone che gli stanno accanto) e nella propria unicità e che dunque si votano come modello di se stessi.



## Leonardo Da Vinci

Il genio rinascimentale conquista anche i millennials con 19 preferenze



## Albert Einstein

Il padre della teoria della relatività generale è un modello «soltanto» per 18 studenti su 2.000, sempre meglio Carl Marx (9), Giulio Cesare (9) o Dante Alighieri e Umberto Veronesi (7)



## La sorella

Viva le sorelle se per 16 ragazzi sono considerate un modello a cui ispirarsi.



Cinca 2008/2012/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000

## Emma Watson

La ventisettenne Emma Watson è la novità di questo sondaggio tra gli studenti. L'attrice britannica, da anni impegnata anche in campagne a livello mondiale per la parità di genere e l'accesso delle bambine all'educazione, ha raggiunto la fama mondiale dopo aver interpretato il personaggio di Hermione Granger nella serie cinematografica di Harry Potter, dal 2001 al 2011. Nel 2015 Malala Yousafzai, durante un'intervista con la stessa Watson, ha affermato di essere diventata femminista grazie al suo discorso sulla parità pronunciato nel 2014.



## Un amico

Un ragazzo su cento pensa che gli esempi positivi si possano trovare fuori dalla famiglia ma non così lontano come sono i personaggi famosi. Basta rivolgersi agli amici.



Un'immagine del film di Christen Anholt da «L'amico ritrovato» di Fred Uhlman

LINK: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/ricerca-cresce-l-esperienza-lavorativa-tra-gli-studenti>

accetta

Questo sito usa cookie di terze parti (anche di profilazione) e cookie tecnici. Continuando a navigare accetta i cookie. [Cookie policy](#)



segui su   



SEZIONI

RUBRICHE

CEI

PAPA

OPINIONI

ELEZIONI 2018



Home > **Economia** > **Lavoro**

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

## Ricerca. Cresce l'esperienza lavorativa tra gli studenti

Redazione Romana martedì 13 marzo 2018

*Ben il 72%. Di questi, il 52% attraverso l'alternanza scuola-lavoro e il 44% in maniera autonoma*



Si è tenuta oggi a Roma la presentazione della terza edizione di *Teen's Voice: valori, contesti e lavoro*, che ha l'obiettivo di indagare sul mondo dei giovani, le loro aspettative, i loro valori e i modelli di riferimento. La ricerca nasce dalla collaborazione tra Campus Orienta-Il Salone dello Studente e i Professori Pietro Lucisano e Emiliane

Rubat du Mérac del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza e ha visto, per il terzo anno consecutivo, il coinvolgimento di oltre 2.300 studenti iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, provenienti da scuole di tutta Italia, che hanno partecipato all'iniziativa Campus Orienta-Il Salone dello Studente nell'anno scolastico 2016/17, in 11 città italiane.

**Anche se dall'analisi del contesto risulta che il 38% dei ragazzi sostiene che nella propria area geografica non si trova lavoro, il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro.** Di questi, il 52% attraverso l'esperienza di "Alternanza Scuola-Lavoro" e il 44% attraverso esperienze autonome. La percentuale cala se guardiamo al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati dichiara di aver percepito un compenso per la propria attività.

Il lavoro nel corso degli studi secondari è in generale più diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%).

**Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che, prima di tutto, sia stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualità di vita migliore (81%).**

«La ricerca di quest'anno ci restituisce un quadro dei ragazzi che sconfessa i cliché a cui di solito sono legati. Siamo abituati a leggere che i giovani siano molto lontani dal voler approcciare il mondo del lavoro, invece i dati ci dicono una cosa diversa: più del 70% dei ragazzi ha avuto un, seppur breve, contatto con il mondo del lavoro, sia sotto forma strutturata di alternanza scuola lavoro, sia sotto forma di lavoro indipendente. Questo è un dato da cui partire per ricomporre la frattura culturale tra scuola e impresa», ha dichiarato **Domenico Ioppolo**, coo di Campus Editore e responsabile del Salone dello Studente.

A sorpresa non siamo in presenza di un uso sconsiderato della rete come spesso viene affermato. La rete ha un peso importante nella giornata dei ragazzi ma la maggioranza del tempo che i ragazzi le dedicano è rivolta ad attività legate all'apprendimento (40% del tempo), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto troviamo le attività di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto le attività sociali (27%) come chattare (14%) e andare sui social (13%).

Un altro aspetto importante su cui quest'anno la ricerca ha voluto indagare è come i ragazzi percepiscono il contesto in cui vivono. I giovani vogliono un mondo bello, con una scuola che li educi al bello (84%), dove sia rispettato l'ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'è povertà, in maggioranza al Sud (74%).

In merito ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'è un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%).

Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al Sud, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, a differenza del Nord (60%).



«Nel monitoraggio di quest'anno abbiamo voluto confrontare i valori e le aspettative dei giovani con la loro percezione del contesto in cui vivono, sul loro rapporto con il lavoro e l'alternanza scuola-lavoro e ancora con l'uso della rete. Colpisce il grande divario tra ciò che i ragazzi vogliono e la realtà con cui si confrontano. Le loro valutazioni del contesto ci restituiscono un paese in cui la questione meridionale è ben lungi da essere risolta e che comunque non soddisfa neanche gli studenti delle aree privilegiate. Il lavoro non si trova, i rapporti umani non sono soddisfacenti, mancano modelli adulti contemporanei a cui riferirsi. I valori dei ragazzi di tutto il paese sono positivi e in linea con i valori della costituzione ma i contesti in cui vivono ci presentano un paese diviso e in cui la Costituzione è ben lungi dall'essere rispettata», ha dichiarato **Pietro Lucisano**, presidente del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a La Sapienza -Università di Roma.

Meno del 50% degli intervistati percepisce il contesto poco solidale nei rapporti umani. Il giudizio dei giovani è severo sulla qualità dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni.

In merito al rapporto con gli stranieri il 91% dei ragazzi ritiene doveroso rispettare le differenze etniche e religiose. Solo il 15% dichiara di essere favorevole a regole diverse per italiani e gli immigrati. La maggioranza di loro ritiene che tutti debbono avere gli stessi diritti anche se si aspettano che chi viene nel nostro paese si adatti al nostro modo di vivere (59%). L'apertura nei confronti degli stranieri è sostenuto al 28% al Sud, al 36% al Centro e al 42% al Nord.

Portatori di forti valori pro-sociali, i ragazzi intervistati credono nella correttezza (96%), nella parità dei diritti e nell'onestà (94%), vogliono vivere in un mondo di eguali che garantisca a tutti i servizi fondamentali, cure mediche di qualità (97%) e che permetta loro di studiare e realizzarsi come persone (96%), competenti (96%) e dotate di elasticità (95%) e spirito di iniziativa (92%) in un contesto meritocratico (90%).

La crisi dei mediatori sociali è evidente: in pochi hanno fiducia nel governo (6%), nei partiti (9%), nei messaggi offerti dalla televisione (17%), nella chiesa (23%) e nei giornali (25%).

Questa sfiducia nei tradizionali modelli di mediatori sociali pone la famiglia come principale modello di riferimento: il 93% dà prova di una solida fiducia nei propri genitori, negli scienziati (79%), in loro stessi (78%) e negli amici (77%).

Gli studenti del 2017 ribadiscono con maggior forza che per aver successo nella vita si deve essere capaci di adattarsi (95%) ed essere motivati (94%). Il genere (8%) è invece diventato la caratteristica che meno influenza la riuscita della propria vita, sebbene influenzi le risposte dei giovani: e differenze tra ragazze e ragazzi sono nette quando si tratta di riconoscere importanza a furbizia, aspetto fisico, posizione sociale dei genitori oppure raccomandazioni. Le ragazze rifiutano di dare spazio a questi aspetti, ancor più dei loro compagni, nel riuscire con successo nella propria vita.

Gli studenti del Sud Italia sembrano stanchi di accettare compromessi. Infatti, solo per il 35% di loro possono portare al successo nella vita mentre questo atteggiamento risulta accettato dal 58% degli studenti delle regioni nord e dal 46% di quelli del centro Italia. Infatti, se la capacità ad adattarsi alle situazioni è l'atteggiamento vincente per ben 95% degli studenti del resto d'Italia, al sud convince il 5% di studenti in meno.

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Università: La Sapienza e Salone Studente a 3a edizione "Teen's Voice"

**Quotazioni Borsa**

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

**Indici Borse estere**

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

## MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

# UNIVERSITA': LA SAPIENZA E SALONE STUDENTE A 3A EDIZIONE "TEEN'S VOICE"

13/03/2018 18:16

MILANO (MF-DJ)--Si e' tenuta oggi a Roma la presentazione della terza edizione di "Teen's Voice: valori, contesti e lavoro" che ha l'obiettivo di indagare sul mondo dei giovani, le loro aspettative, i loro valori e i modelli di riferimento. La ricerca, si legge in un comunicato, nasce dalla collaborazione tra Campus Orienta-Il Salone dello Studente e i Professori Pietro Lucisano e Emiliane Rubat du Me'rac del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universita' degli Studi di Roma, La Sapienza e ha visto, per il terzo anno consecutivo, il coinvolgimento di oltre 2300 studenti iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, provenienti da scuole di tutta Italia, che hanno partecipato all'iniziativa Campus Orienta-Il Salone dello Studente nell'anno scolastico 2016/17, in 11 citta' italiane. Anche se dall'analisi del contesto risulta che il 38% dei ragazzi sostiene che nella propria area geografica non si trova lavoro, il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi, il 52% attraverso l'esperienza di "Alternanza Scuola-Lavoro" e il 44% attraverso esperienze autonome. La percentuale cala se guardiamo al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati dichiara di aver percepito un compenso per la propria attivita'. Il lavoro nel corso degli studi secondari e' in generale piu' diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%). Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che, prima di tutto, sia stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualita' di vita migliore (81%). "La ricerca di quest'anno ci restituisce un quadro dei ragazzi che sconfessa i cliché a cui di solito sono legati. Siamo abituati a leggere che i giovani siano molto lontani dal voler avvicinarsi al mondo del lavoro, invece i dati ci dicono una cosa diversa: piu' del 70% dei ragazzi ha avuto un, seppur breve, contatto con il mondo del lavoro, sia sotto forma strutturata di alternanza scuola lavoro, sia sotto forma di lavoro indipendente. Questo e' un dato da cui partire per ricomporre la frattura culturale tra scuola e impresa" ha dichiarato Domenico Ioppolo, Coo di Campus Editore e Responsabile del Salone dello Studente. A sorpresa non siamo in presenza di un uso sconsiderato della rete come spesso viene affermato. La rete ha un peso importante nella giornata dei ragazzi ma la maggioranza del tempo che i ragazzi le dedicano e' rivolta ad attivita' legate all'apprendimento (40% del tempo), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto troviamo le attivita' di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto le attivita' sociali (27%) come chattare (14%) e andare sui social (13%). Un altro aspetto importante su cui quest'anno la ricerca ha voluto indagare e' come i ragazzi percepiscono il contesto in cui vivono. I giovani vogliono un mondo bello, con una scuola che li educi al bello (84%), dove sia rispettato l'ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'e' poverta', in maggioranza al Sud (74%). In merito ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'e' un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%). Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al sud, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, a differenza del nord (60%). "Nel monitoraggio di quest'anno abbiamo voluto confrontare i valori e le aspettative dei giovani con la loro percezione del contesto in cui vivono, sul loro rapporto con il lavoro e l'alternanza scuola-lavoro e ancora con l'uso della rete. Colpisce il grande divario tra cio' che i ragazzi vogliono e la realta' con cui si confrontano. Le loro valutazioni del contesto ci restituiscono un paese in cui la questione meridionale e' ben lungi da essere risolta e che comunque non soddisfa neanche gli studenti delle aree privilegiate. Il lavoro non si trova, i rapporti umani non sono soddisfacenti, mancano modelli adulti contemporanei a cui riferirsi. I valori dei ragazzi di tutto il paese sono positivi e in linea con i valori della costituzione ma i contesti in cui vivono ci presentano un paese diviso e in cui la Costituzione e' ben lungi dall'essere rispettata." Ha dichiarato Pietro Lucisano, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a La Sapienza - Universita' di Roma. Meno del 50% degli intervistati percepisce il contesto poco solidale nei rapporti umani. Il giudizio dei giovani e' severo sulla qualita' dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni. In merito al rapporto con gli stranieri il 91% dei ragazzi ritiene doveroso rispettare le differenze etniche e religiose. Solo il 15% dichiara di essere favorevole a regole diverse per italiani e gli immigrati. La maggioranza di loro ritiene che tutti debbono avere gli stessi diritti anche se si aspettano che chi viene nel nostro paese si adatti al nostro modo di vivere (59%). L'apertura nei confronti degli stranieri e' sostenuta al 28% al sud, al 36% al centro e al 42% al nord. Portatori di forti valori pro-sociali, i ragazzi intervistati credono nella

**Strumenti**

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

**Le News piu' lette**

1. Petrolio: supporto di breve termine a quota 80 dollari 13/03/2018

pubblicita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

correttezza (96%), nella parità dei diritti e nell'onestà (94%), vogliono vivere in un mondo di eguali che garantisca a tutti i servizi fondamentali, cure mediche di qualità (97%) e che permetta loro di studiare e realizzarsi come persone (96%), competenti (96%) e dotate di elasticità (95%) e spirito di iniziativa (92%) in un contesto meritocratico (90%). La crisi dei mediatori sociali è evidente: in pochi hanno fiducia nel governo (6%), nei partiti (9%), nei messaggi offerti dalla televisione (17%), nella chiesa (23%) e nei giornali (25%). Questa sfiducia nei tradizionali modelli di mediatori sociali pone la famiglia come principale modello di riferimento: il 93% dà prova di una solida fiducia nei propri genitori, negli scienziati (79%), in loro stessi (78%) e negli amici (77%). Gli studenti del 2017 ribadiscono con maggior forza che per aver successo nella vita si deve essere capaci di adattarsi (95%) ed essere motivati (94%). Il genere (8%) è invece diventato la caratteristica che meno influenza la riuscita della propria vita, sebbene influenzi le risposte dei giovani: e differenze tra ragazze e ragazzi sono nette quando si tratta di riconoscere importanza a furbizia, aspetto fisico, posizione sociale dei genitori oppure raccomandazioni. Le ragazze rifiutano di dare spazio a questi aspetti, ancor più dei loro compagni, nel riuscire con successo nella propria vita. Gli studenti del sud Italia sembrano stanchi di accettare compromessi. Infatti, solo per il 35% di loro possono portare al successo nella vita mentre questo atteggiamento risulta accettato dal 58% degli studenti delle regioni nord e dal 46% di quelli del centro Italia. Infatti, se la capacità di adattarsi alle situazioni è l'atteggiamento vincente per ben 95% degli studenti del resto d'Italia, al sud convince il 5% di studenti in meno.

com/lus (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**TGCOM24**



**Sezioni**

Cronaca  
Mondo  
Economia  
Politica  
Spettacolo  
Televisione  
People  
Videogame  
Donne  
Magazine  
Motori  
Viaggi  
Cucina  
Tgtech  
Green  
Cultura  
Salute  
Skoola  
Animali

**Speciali**

Elezioni Politiche 2018  
Elezioni Regionali 2018  
Isola dei Famosi 2018  
2017: cronaca di un anno  
Amici 17  
Elezioni Sicilia 2017  
Venezia 74  
Attacco a Barcellona  
Comunali 2017  
Addio Paolo Villaggio  
Grande Fratello vip  
Cannes 70  
Referendum  
Strage di Berlino  
Fidel Castro  
Isola dei Famosi 2017  
Elezioni Usa 2016  
Addio a Dario Fo  
Sisma in Centro Italia  
Auguri Presidente  
Olimpiadi 2016  
Golpe in Turchia  
Attacco a Nizza  
Scontro treni  
La strage di Dacca  
Europei 2016  
Amministrative 2016  
È morto Prince  
L'addio a David Bowie  
Attacco a Bruxelles  
Giubileo

**Rubriche**

Tiratura  
Oroscopo  
Showbiz  
#tgcom24amarcord  
Cotto e Mangiato

**Tgcom Consiglia**

Infinity  
R101  
Mediashopping  
Campus Multimedia  
Aperitivo in Concerto  
Il Giornale.it  
Assicurazione.it  
Immobiliare.it  
Storie d'impresa  
Coupon e offerte

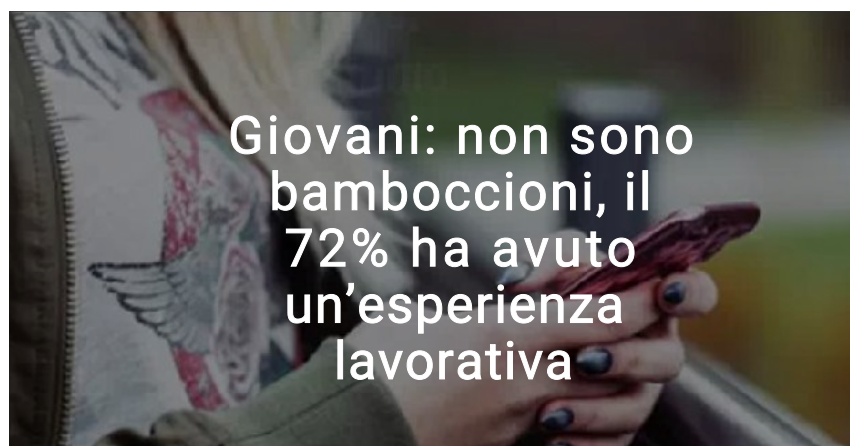
**Eventi**

L'Artigiano in Fiera 2017  
Fuorisalone 2017  
Salone del Risparmio 2017  
Linkontro 2016

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)



## Giovani



ROMA – Il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi il 52% attraverso 'l'Alternanza Scuola-Lavoro' e il 44% attraverso esperienze autonome. Una percentuale che cala se si guarda al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati ha dichiarato di aver percepito un compenso per la propria attività. Questa è solo una delle fotografie scattate dalla ricerca 'Teen's Voice: valori, contesti e lavoro' realizzata dal Campus Orienta-Il Salone dello Studente insieme ai professori Pietro Lucisano ed Emiliane Rubat Du Mérac del dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università degli studi di Roma La Sapienza. Lo studio è giunto alla sua terza edizione, coinvolgendo solo nello scorso anno accademico (2016/17) 2.300 studenti provenienti da tutta Italia e iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado. La ricerca, che ha raggiunto 11 città italiane, è stato presentato questa mattina nella sede universitaria di Villa Mirafiori a Roma.

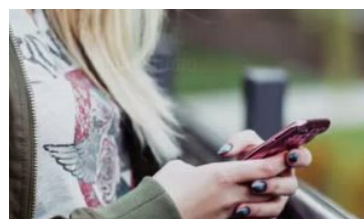
### I giovani non trascorrono tutto il loro tempo sui social

"In questi tre anni l'assetto base delle risposte e il profilo dei ragazzi viene sostanzialmente confermato. Un assetto molto dissimile dai cliché che di solito si ascoltano: i giovani non trascorrono tutto il loro tempo sui social, che al contrario si trovano all'ultimo posto del



Calciatori e ballerine? No, i modelli dei giovani sono i genitori

13 marzo 2018



Giovani: non sono bamboccioni, il 72% ha avuto un'esperienza lavorativa

13 marzo 2018



'PiGreco day', Reggiani: "La matematica è la materia che darà lavoro in questo secolo"

13 marzo 2018



A Marsala una catena umana unita da un nastro rosa a supporto donne

12 marzo 2018

rapporto 'Giovani e Rete'", commenta Domenico Ioppolo, Coo di Campus Editore e a capo del Salone dello Studente. "Incontriamo circa 250 mila ragazzi delle scuole superiori, tra i 17 e i 20 anni ogni anno, e 3.000 scuole- prosegue- è uno spaccato della gioventù incredibile di cui è doveroso approfittarne per intervistare e capire i giovani. Mi auguro che questo studio possa servire al mondo della scuola, della ricerca e dei Media, perché i giovani di oggi hanno fortissimi valori, ma anche tanti problemi".

## Non ci sono bamboccioni se nei licei è il 37% a dichiarare di aver avuto esperienze di lavoro retribuito



"Il lavoro nel corso degli studi secondari è in generale più diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%)", si legge nella ricerca. Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che, prima di tutto, sia "stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualità di vita migliore (81%)". In generale, quindi, è mutata la condizione dello studente: "Il 40% ha avuto un lavoro retribuito. Non ci sono bamboccioni, dunque, se nei licei è il 37% a dichiarare di aver avuto esperienze di lavoro retribuito. All'università- fa sapere Lucisano- sono stati almeno il 20% degli studenti a fare esperienze di lavoro continuativo durante il periodo degli studi. Abbiamo ragazzi che lavorando ritardano di almeno 1 anno nel percorso universitario rispetto a chi non lavora".



Giornalismo, a 'Dig awards' 200 progetti in gara tra diritti, economia e mafie

12 marzo 2018



Cento giorni alla maturità: "Io so di non sapere, un 60 per piacere"

12 marzo 2018



Viaggi d'istruzione, i racconti choc dei liceali romani

9 marzo 2018



Il 76% degli adolescenti italiani assume troppa caffeina

7 marzo 2018



Alimentazione, universitari italiani tra i più salutisti al mondo

5 marzo 2018



## Al Nord c'è maggiore facilità nel fare esperienze lavorative

Sull'Alternanza scuola-lavoro "dobbiamo capire come interferisce sugli studi, soprattutto sulle competenze nei licei, se il 28% degli studenti ha fatto solo scuola. Inoltre- conclude il professore della Sapienza- ricordo che la distribuzione delle esperienze lavorative è distribuita male nel paese: al Nord c'è maggiore facilità nel fare esperienze lavorative- conclude- mentre al Sud una grossa fetta di allievi fa esperienza solo di scuola".



13 marzo 2018



Rachele Bombace



Elezioni, un prof ai suoi ragazzi: "Siate esigenti e generosi, ricordate che siete speranza"

2 marzo 2018



Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e

l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»



- Chi siamo
- Contatti

- Notiziari

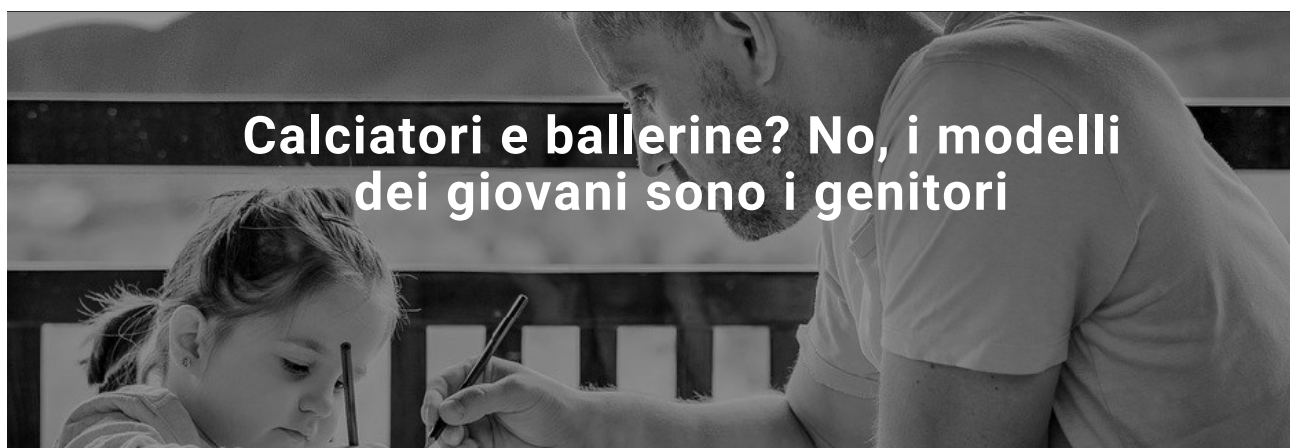


UNI ENI ISO 9001 EA: 35

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/198 Editore: Com.è – Comunicazione&Editoria srl Corso d'Italia, 38a 00198 Roma – C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»



## Giovani



# Calcianti e ballerine? No, i modelli dei giovani sono i genitori

ROMA – “Non è vero che gli studenti si riconoscono nei calciatori e nelle ballerine. I loro **personaggi di riferimento** li ritroviamo **nella letteratura, nella filosofia e nella storia**. E a sorpresa ai primi posti compaiono **la madre, il padre e i nonni**”. A dirlo a gran voce è Pietro Lucisano, professore del dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell’Università degli studi di Roma La Sapienza, coautore della ricerca **‘Teen’s Voice: valori, contesti e lavoro’**, realizzata insieme alla ricercatrice Emiliane Rubat Du Merac e al Campus Orienta-Il Salone dello Studente.

### TRA I MODELLI MANDELA, GANDHI E MONTALCINI

“A seguire nella scelta dei modelli appaiono **Nelson Mandela**, Rita Levi Montalcini, Martin Luther king, **Ghandi**, Albert Einstein e **Leonardo Da Vinci**, mentre “la politica c’è- spiega lo studioso- se la intendiamo con Gandhi, **Falcone**, **Borsellino**, **Berlinguer**, **Benito Mussolini**, Carl Marx e Giulio Cesare”.

La scuola ha quindi un “rilievo importante- ribadisce – dal momento che **i ragazzi scelgono Seneca e Socrate** non perché lo hanno visto alla tv, e leggono Oscar Wilde non perché lo abbiano visto in libreria”.

### SNOBBATA LA POLITICA CONTEMPORANEA

Inoltre, dalla ricerca emerge che **la politica contemporanea non è riconosciuta**. “Berlinguer ha avuto 15 scelte, mentre Renzi, Di Maio e Salvini solo 1”.

### INTERNET? PRIMA COMPITI, MUSICA E FILM

Un’altra falsa credenza sui giovani riguarda il loro rapporto con **la rete**: “**Non siamo in presenza di un uso sconsiderato**. La rete ha un peso importante nella giornata dei ragazzi ma **la maggioranza del tempo** che le dedicano è rivolta ad attività legate all’**apprendimento** (40% del tempo), come **fare i compiti** (11%), acquisire conoscenze (8%), **imparare a fare cose pratiche** (8%), studiare **una lingua straniera** (7%), leggere notizie (6%).

Al secondo posto troviamo le attività di intrattenimento (33%) come **guardare video e film** (14%), **ascoltare la musica** (13%) e **giocare** (6%). Al terzo posto, infine, **le attività sociali** (27%) come **chattare** (14%) e andare sui **social** (13%)”.

Come vedono i giovani la società in cui vivono? “Ogni anno vediamo un campione di oltre **2.000 ragazzi distribuito su 716 comuni** su 7.978, 78 province su 107 e 18 regioni su 20. La percezione del contesto che emerge- continua Lucisano- è abbastanza realistica, ma negativa”.

## PERCEZIONE DEL CONTESTO

“I giovani vogliono un mondo bello, con **una scuola che li educi al bello** (84%), dove sia rispettato l’ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che **nel luogo in cui vive c’è povertà**, in maggioranza al Sud (74%)”.

## APERTURA NEI CONFRONTI DEGLI STRANIERI

“Il 91% dei ragazzi ritiene doveroso **rispettare le differenze etniche e religiose**. Solo il 15% dichiara di essere favorevole a regole diverse per italiani e gli immigrati. La maggioranza di loro sostiene che **tutti debbono avere gli stessi diritti** anche se si aspettano che chi viene nel nostro paese si adatti al nostro modo di vivere (59%). L’apertura nei confronti degli stranieri è sostenuto al 28% al Sud, al 36% al Centro e al 42% al Nord”.

## RAPPORTO CON L’AMBIENTE

“L’80% dei giovani del Nord si considera soddisfatto degli spazi in cui vive, percentuale che cala al 37% al Sud. Il rispetto dell’ambiente è percepito negativamente ovunque, mentre il ‘Si respira bene’ è stato detto solo dal 50%”.

## RAPPORTI UMANI

“Meno del 50% degli intervistati percepisce il **contesto poco solidale nei rapporti umani**. Il giudizio dei giovani è severo sulla qualità dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni”.

## SERVIZI E ATTIVITA’ CULTURALI

“In merito ai servizi, **solo il 46%** dei ragazzi dichiara di avere **accesso al wi-fi** nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), **per molti non c’è un cinema (37%)** e le strade non sono sicure (58%). **Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al sud**, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, a differenza del nord (60%). In positivo sono le attività sportive, mentre le biblioteche spaccano il paese: il 72% vi accede al Nord contro il 23% al Sud”.

Un ultimo punto affrontato dal professore è la possibilità di trovare lavoro dopo gli studi universitari. “Su 175 mila laureati dell’Università la Sapienza, intervistati dal 2008 al 2017, è emerso che **il lavoro non si trova** e che **c’è povertà per il 56% dei giovani**. Situazione che peggiora al Sud poiché sale al 73%. Ai valori dei ragazzi- conclude Lucisano- fa riscontro un mondo in cui questi valori non si rispecchiano”










13/03/2018 18:16

## Universita': La Sapienza e Salone Studente a 3a edizione "Teen's Voice"

MILANO (MF-DJ)--Si e' tenuta oggi a Roma la presentazione della terza edizione di "Teen's Voice: valori, contesti e lavoro" che ha l'obiettivo di indagare sul mondo dei giovani, le loro aspettative, i loro valori e i modelli di riferimento. La ricerca, si legge in un comunicato, nasce dalla collaborazione tra Campus Orienta-Il Salone dello Studente e i Professori Pietro Lucisano  e Emiliane Rubat du Me'rac del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universita' degli Studi di Roma, La Sapienza e ha visto, per il terzo anno consecutivo, il coinvolgimento di oltre 2300 studenti iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, provenienti da scuole di tutta Italia, che hanno partecipato all'iniziativa Campus Orienta-Il Salone dello Studente nell'anno scolastico 2016/17, in 11 citta' italiane. Anche se dall'analisi del contesto risulta che il 38% dei ragazzi sostiene che nella propria area geografica non si trova lavoro, il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi, il 52% attraverso l'esperienza di "Alternanza Scuola-Lavoro" e il 44% attraverso esperienze autonome. La percentuale cala se guardiamo al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati dichiara di aver percepito un compenso per la propria attivita'. Il lavoro nel corso degli studi secondari e' in generale piu' diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%). Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che, prima di tutto, sia stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualita' di vita migliore (81%). "La ricerca di quest'anno ci restituisce un quadro dei ragazzi che sconfessa i cliché a cui di solito sono legati. Siamo abituati a leggere che i giovani siano molto lontani dal voler approcciare il mondo del lavoro, invece i dati ci dicono una cosa diversa: piu' del 70% dei ragazzi ha avuto un, seppur breve, contatto con il mondo del lavoro, sia sotto forma strutturata di alternanza scuola lavoro, sia sotto forma di lavoro indipendente. Questo e' un dato da cui partire per ricomporre la frattura culturale tra scuola e impresa" ha dichiarato Domenico Ioppolo, Coo di Campus Editore e Responsabile del Salone dello Studente. A sorpresa non siamo in presenza di un uso sconsiderato della rete come spesso viene affermato. La rete ha un peso importante nella giornata dei ragazzi ma la maggioranza del tempo che i ragazzi le dedicano e' rivolta ad attivita' legate all'apprendimento (40% del tempo), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto troviamo le attivita' di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto le attivita' sociali (27%) come chattare (14%) e andare sui social (13%). Un altro aspetto importante su cui quest'anno la ricerca ha voluto indagare e' come i ragazzi percepiscono il contesto in cui vivono. I giovani vogliono un mondo bello, con una scuola che li educi al bello (84%), dove sia rispettato l'ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'e' poverta', in maggioranza al Sud (74%). In merito ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'e' un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%). Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al sud, dove solo il

27% si ritiene soddisfatto, a differenza del nord (60%). "Nel monitoraggio di quest'anno abbiamo voluto confrontare i valori e le aspettative dei giovani con la loro percezione del contesto in cui vivono, sul loro rapporto con il lavoro e l'alternanza scuola-lavoro e ancora con l'uso della rete. Colpisce il grande divario tra cio' che i ragazzi vogliono e la realta' con cui si confrontano. Le loro valutazioni del contesto ci restituiscono un paese in cui la questione meridionale e' ben lungi da essere risolta e che comunque non soddisfa neanche gli studenti delle aree privilegiate. Il lavoro non si trova, i rapporti umani non sono soddisfacenti, mancano modelli adulti contemporanei a cui riferirsi. I valori dei ragazzi di tutto il paese sono positivi e in linea con i valori della costituzione ma i contesti in cui vivono ci presentano un paese diviso e in cui la Costituzione e' ben lungi dall'essere rispettata." Ha dichiarato Pietro [Lucisano](#)  , Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a La Sapienza -Universita' di Roma. Meno del 50% degli intervistati percepisce il contesto poco solidale nei rapporti umani. Il giudizio dei giovani e' severo sulla qualita' dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni. In merito al rapporto con gli stranieri il 91% dei ragazzi ritiene doveroso rispettare le differenze etniche e religiose. Solo il 15% dichiara di essere favorevole a regole diverse per italiani e gli immigrati. La maggioranza di loro ritiene che tutti debbono avere gli stessi diritti anche se si aspettano che chi viene nel nostro paese si adatti al nostro modo di vivere (59%). L'apertura nei confronti degli stranieri e' sostenuto al 28% al sud, al 36% al centro e al 42% al nord. Portatori di forti valori pro-sociali, i ragazzi intervistati credono nella correttezza (96%), nella parita' dei diritti e nell'onesta' (94%), vogliono vivere in un mondo di eguali che garantisca a tutti i servizi fondamentali, cure mediche di qualita' (97%) e che permetta loro di studiare e realizzarsi come persone (96%), competenti (96%) e dotate di elasticita' (95%) e spirito di iniziativa (92%) in un contesto meritocratico (90%). La crisi dei mediatori sociali e' evidente: in pochi hanno fiducia nel governo (6%), nei partiti (9%), nei messaggi offerti dalla televisione (17%), nella chiesa (23%) e nei giornali (25%). Questa sfiducia nei tradizionali modelli di mediatori sociali pone la famiglia come principale modello di riferimento: il 93% da' prova di una solida fiducia nei propri genitori, negli scienziati (79%), in loro stessi (78%) e negli amici (77%). Gli studenti del 2017 ribadiscono con maggior forza che per aver successo nella vita si deve essere capaci di adattarsi (95%) ed essere motivati (94%). Il genere (8%) e' invece diventato la caratteristica che meno influenza la riuscita della propria vita, sebbene influenzi le risposte dei giovani: e differenze tra ragazze e ragazzi sono nette quando si tratta di riconoscere importanza a furbizia, aspetto fisico, posizione sociale dei genitori oppure raccomandazioni. Le ragazze rifiutano di dare spazio a questi aspetti, ancor piu' dei loro compagni, nel riuscire con successo nella propria vita. Gli studenti del sud Italia sembrano stanchi di accettare compromessi. Infatti, solo per il 35% di loro possono portare al successo nella vita mentre questo atteggiamento risulta accettato dal 58% degli studenti delle regioni nord e dal 46% di quelli del centro Italia. Infatti, se la capacita' ad adattarsi alle situazioni

ragazzi sono nette quando si tratta di riconoscere importanza a furbizia, aspetto fisico, posizione sociale dei genitori oppure raccomandazioni. Le ragazze rifiutano di dare spazio a questi aspetti, ancor piu' dei loro compagni, nel riuscire con successo nella propria vita. Gli studenti del sud Italia sembrano stanchi di accettare compromessi. Infatti, solo per il 35% di loro possono portare al successo nella vita mentre questo atteggiamento risulta accettato dal 58% degli studenti delle regioni nord e dal 46% di quelli del centro Italia. Infatti, se la capacita' ad adattarsi alle situazioni e' l'atteggiamento vincente per ben 95% degli studenti del resto d'Italia, al sud convince il 5% di studenti in meno. com/lus (fine) MF-DJ NEWS ))

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/569622/Giovani-calcianti-e-ballerine-No-i-loro-modelli-sono-i-genitori>


[Network](#)
[Redattore sociale](#)
[RS Agenzia](#)
[Guida](#)
[Giornalisti](#)
[Blog](#)
[...altri siti](#)
[P.Today](#)

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

# Famiglia

## Giovani: calciatori e ballerine? No, i loro modelli sono i genitori

"Non e' vero che gli studenti si riconoscono nei calciatori e nelle ballerine. I loro personaggi di riferimento li ritroviamo nella letteratura, nella filosofia e nella storia. E a sorpresa ai primi posti compaiono la madre, il padre e i nonni..."

13 marzo 2018 - 14:30

Roma - "Non e' vero che gli studenti si riconoscono nei calciatori e nelle ballerine. I loro personaggi di riferimento li ritroviamo nella letteratura, nella filosofia e nella storia. E a sorpresa ai primi posti compaiono la madre, il padre e i nonni". A dirlo a gran voce e' Emiliano Rubat du Merac, del dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universita' degli studi di Roma La Sapienza, coautore della ricerca 'Teen's Voice: valori, contesti e lavoro', realizzata insieme al professore Pietro Lucisano e al Campus Orienta-II Salone dello Studente. "A seguire nella scelta dei modelli appaiono Nelson Mandela, Rita Levi Montalcini, Martin Luther king, Ghandi, Albert Einstein e Leonardo Da Vinci, mentre "la politica c'e'- spiega lo studioso- se la intendiamo con Gandhi, Falcone, Borsellino, Berlinguer, Benito Mussolini, Carl Marx e Giulio Cesare".

La scuola ha quindi un "rilievo importante- ribadisce Rubat du Merac- dal momento che i ragazzi scelgono Seneca e Socrate non perche' lo hanno visto alla tv, e leggono Oscar Wilde non perche' lo abbiano visto in libreria". Inoltre, dalla ricerca emerge che la politica contemporanea non e' riconosciuta. "Berlinguer ha avuto 15 scelte, mentre Renzi, Di Maio e Salvini solo 1". Un'altra falsa credenza sui giovani riguarda il loro rapporto con la rete: "Non siamo in presenza di un uso sconsiderato. La rete ha un peso importante nella giornata dei ragazzi ma la maggioranza del tempo che le dedicano e' rivolta ad attivita' legate all'apprendimento (40% del tempo), come fare i compiti (11%), acquisire conoscenze (8%), imparare a fare cose pratiche (8%), studiare una lingua straniera (7%), leggere notizie (6%). Al secondo posto troviamo le attivita' di intrattenimento (33%) come guardare video e film (14%), ascoltare la musica (13%) e giocare (6%). Al terzo posto, infine, le attivita' sociali (27%) come chattare (14%) e andare sui social (13%)". Come vedono i giovani la societa' in cui vivono? "Ogni anno vediamo un campione di oltre 2.000 ragazzi distribuito su 716 comuni su 7.978, 78 province su 107 e 18 regioni su 20. La percezione del contesto che emerge- continua Rubat du Merac- e' abbastanza realistica, ma negativa".

**Percezione del contesto.** "I giovani vogliono un mondo bello, con una scuola che li educi al bello (84%), dove sia rispettato l'ambiente (95%), ma questa aspirazione non impedisce loro di leggere i limiti del contesto in cui vivono. Il 64% degli intervistati dichiara che nel luogo in cui vive c'e' poverta', in maggioranza al Sud (74%)".

**Apertura nei confronti degli stranieri:** "Il 91% dei ragazzi ritiene doveroso rispettare le differenze etniche e religiose. Solo il 15% dichiara di essere favorevole a regole diverse per italiani e gli immigrati. La maggioranza di loro sostiene che tutti debbono avere gli stessi diritti anche se si aspettano che chi viene nel nostro paese si adatti al nostro modo di vivere (59%). L'apertura nei confronti degli stranieri e' sostenuto al 28% al Sud, al 36% al Centro e al 42% al Nord".

**Rapporto con l'ambiente:** "L'80% dei giovani del Nord si considera soddisfatto degli spazi in cui vive, percentuale che cala al 37% al Sud. Il rispetto dell'ambiente e' percepito negativamente ovunque, mentre il "Si respira bene" e' stato detto solo dal 50%".

**Rapporti umani:** "Meno del 50% degli intervistati percepisce il contesto poco solidale nei rapporti umani. Il giudizio dei giovani e' severo sulla qualita' dei rapporti tra le persone: solo il 19% dei giovani ritiene che siano buoni".

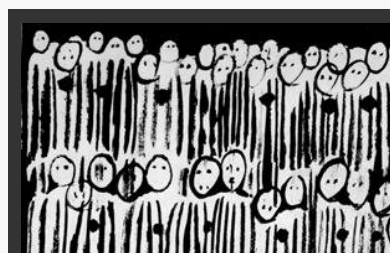
### Approfondimenti

Notizie correlate

Foto

Foto

Video



I disegni degli internati raccontano l'orrore dei campi di concentramento



Emergenze nel mondo. In 12 scatti il "meglio" e il "peggio" dell'anno di Msf



Persone, non scarti: la "lezione" del maestro Moschini

### Calendario

Marzo 2018								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
				1	2	3	4	
5	6	7	8	9	10	11		

**Servizi e attività culturali.** "In merito ai servizi, solo il 46% dei ragazzi dichiara di avere accesso al wi-fi nel proprio territorio. Non ci sono attrezzature per i disabili (68%), per molti non c'è un cinema (37%) e le strade non sono sicure (58%).

Desolante anche il quadro delle offerte culturali, soprattutto al sud, dove solo il 27% si ritiene soddisfatto, a differenza del nord (60%). In positivo sono le attività sportive, mentre le biblioteche spaccano il paese: il 72% vi accede al Nord contro il 23% al Sud".

Un ultimo punto affrontato dal professore è la possibilità di trovare lavoro dopo gli studi universitari. "Su 175 mila laureati dell'Università la Sapienza, intervistati dal 2008 al 2017, è emerso che il lavoro non si trova e che c'è povertà per il 56% dei giovani. Situazione che peggiora al Sud poiché sale al 73%. Ai valori dei ragazzi - conclude Rubat du Merac - fa riscontro un mondo in cui questi valori non si rispecchiano". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Chi siamo

Redazione

in collaborazione con  agenzia

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.

Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.  
Per saperne di più puoi consultare la nostra [privacy policy](#).

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/569608/Non-sono-bamboccioni-il-72-per-cento-dei-giovani-ha-avuto-un-esperienza-la...>


[Network](#)
[Redattore sociale](#)
[RS Agenzia](#)
[Guida](#)
[Giornalisti](#)
[Blog](#)
[...altri siti](#)
[P.Today](#)



# Famiglia

## Non sono bamboccioni: il 72 per cento dei giovani ha avuto un'esperienza lavorativa

Il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi il 52% attraverso 'l'Alternanza Scuola-Lavoro' e il 44% attraverso esperienze autonome. Una percentuale che cala ...

13 marzo 2018 - 12:52

Roma - Il 72% degli studenti ha avuto nel corso della scuola secondaria superiore almeno un'esperienza nel mondo del lavoro. Di questi il 52% attraverso 'l'Alternanza Scuola-Lavoro' e il 44% attraverso esperienze autonome. Una percentuale che cala si si guarda al lavoro retribuito: il 40% dei ragazzi intervistati ha dichiarato di aver percepito un compenso per la propria attivita'. Questa e' solo una delle fotografie scattate dalla ricerca 'Teen's Voice: valori, contesti e lavoro' realizzata dal Campus Orienta-II Salone dello Studente insieme ai professori Pietro Lucisano ed Emiliano Rubat du Merac del dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Universita' degli studi di Roma La Sapienza.

Lo studio e' giunto alla sua terza edizione, coinvolgendo solo nello scorso anno accademico (2016/17) 2.300 studenti provenienti da tutta Italia e iscritti agli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado. La ricerca, che ha raggiunto 11 citta' italiane, e' stato presentato questa mattina nella sede universitaria di Villa Mirafiori a Roma. "In questi tre anni l'assetto base delle risposte e il profilo dei ragazzi viene sostanzialmente confermato. Un assetto molto dissimile dai cliché che di solito si ascoltano: i giovani non trascorrono tutto il loro tempo sui social, che al contrario si trovano all'ultimo posto del rapporto 'Giovani e Rete'", commenta Domenico Ioppolo, Coo di Campus Editore e a capo del Salone dello Studente. "Incontriamo circa 250 mila ragazzi delle scuole superiori, tra i 17 e i 20 anni ogni anno, e 3.000 scuole-prosegue- e' uno spaccato della gioventu' incredibile di cui e' doveroso approfittarne per intervistare e capire i giovani. Mi auguro che questo studio possa servire al mondo della scuola, della ricerca e dei Media, perche' i giovani di oggi hanno fortissimi valori, ma anche tanti problemi".

"Il lavoro nel corso degli studi secondari e' in generale piu' diffuso nell'area disciplinare degli istituti tecnici (55%) e professionali (72%), tra gli studenti di genere maschile (51%) e tra gli studenti dell'Italia centro-settentrionale (centro 47%, nord 46% e sud 38%)", si legge nella ricerca.

Guardando al futuro, gli studenti chiedono un lavoro che, prima di tutto, sia "stabile (91%), lasci tempo per la famiglia (88%), si svolga in un ambiente confortevole (82%) e lasci tempo libero per una qualita' di vita migliore (81%)". In quenerale, quindi, e' mutata la condizione dello studente: "Il 40% ha avuto un lavoro retribuito. Non ci sono bamboccioni, dunque, se nei licei e' il 37% a dichiarare di aver avuto esperienze di lavoro retribuito. All'universita'- fa sapere Rubat du Merac- sono stati almeno il 20% degli studenti a fare esperienze di lavoro continuativo durante il periodo degli studi. Abbiamo ragazzi che lavorando ritardano di almeno 1 anno nel percorso universitario rispetto a chi non lavora".

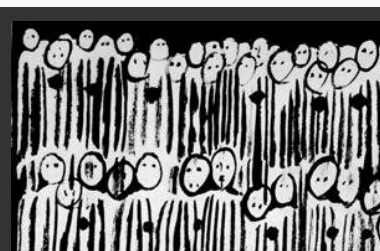
Sull'Alternanza scuola-lavoro "dobbiamo capire come interferisce sugli studi, soprattutto sulle competenze nei licei, se il 28% degli studenti ha fatto solo scuola. Inoltre- conclude il professore della Sapienza- ricordo che la distribuzione delle esperienze lavorative e' distribuita male nel paese: al Nord c'e' maggiore facilita' nel fare esperienze lavorative- conclude- mentre al Sud una grossa fetta di allievi fa esperienza solo di scuola". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

### Approfondimenti

Notizie correlate

Foto Foto Video



I disegni degli internati raccontano l'orrore dei campi di concentramento



Emergenze nel mondo. In 12 scatti il "meglio" e il "peggio" dell'anno di M5s



Persone, non scarti: la "lezione" del maestro Moschini

### Calendario

Marzo 2018								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
				1	2	3	4	
	5	6	7	8	9	10	11	
	12	13	14	15	16	17	18	